

«Dato che i Verdi non si fanno sentire, ci penso io che sono "verde" dentro: le piante vanno salvate, non c'è motivo di eliminarle»

IL CASO

«Rientro dalle ferie apposta per partecipare al prossimo Consiglio comunale e portare in aula la protesta degli abitanti del Brione»

Sugli alberi di viale Trento la maggioranza si spacca

Francesco Romano (Civici)
«Io contro l'abbattimento»

MATTHIAS PFAENDER

m.pfaender@ladige.it

La protesta per il progetto di abbattimento dei 45 alberi sul lato est di viale Trento arriva in Consiglio comunale. E a portarcela non è, come ci si potrebbe aspettare, l'opposizione, finora assente dalla protesta in via ufficiale con l'eccezione del capogruppo del M5s Paolo Vergnano (anche se Luisa Filippi, capogruppo Pd, è stata tra le promotrici della prima riunione pubblica in piazza della Pace al Brione, ma ha precisato di essere coinvolta «come semplice cittadina»). È il consigliere dei Civici Francesco Romano (in foto con il sindaco Valduga), decano del Consiglio, ad annunciare oggi una domanda di attualità che presenterà in occasione della prossima seduta dell'Aula, mercoledì prossimo. «Io sono a favore del mantenimento delle piante - dichiara -. Dato che i Verdi non si sono fatti sentire, io, che sono "verde" nell'animo, dico che bisogna cercare di conservare quanto più possibile questi alberi. E dato che sembra che la consulenza della fondazione Mach indichi

l'abbattimento obbligatorio di solo due piante, chiedo formalmente alla mia maggioranza di cercare altre strade, e di curare dove possibile gli alberi».

Francesco Romano, ex professore di scienze al Liceo Rosmini, rompe il fronte civico, solitamente silente. E non è peraltro la prima volta. Anche ai tempi della riapertura parziale al traffico di via Tartarotti, con l'introduzione della ztl variabile, Romano aveva pubblicamente espresso la propria contrarietà, firmando la petizione promossa dal Pd per la chiusura della via. «Ora sono in ferie nelle Marche - spiegava ieri all'Adige Romano - ma rientro apposta per il Consiglio. La protesta dei cittadini del Brione deve essere ascoltata». Staremo a vedere. Per ora resta la fotografia (anzi, le fotografie) di un quartiere animato attorno alla protesta per il salvataggio degli alberi. La trentina di striscioni preparati dal comitato ed affissi sabato a balconi, pensiline e cartelli è aumentata, con nuove «produzioni» casalinghe. E di pari passo è aumentata la raccolta firme, che continua a svolgersi sul doppio binario dei negozi



(fotografo Enzo Mattei al Leno Center, pizzeria Marco di via Paganini, gelateria Marco di Corso Bettini, tabacchino di via Brione, Discoteca Savoia di via Tartarotti) e della raccolta «in strada», ad opera dei membri del comitato, che ha già dato appuntamento a simpatizzanti ed attivisti per il prossimo mercoledì in piazza della Pace, eletta a quartier generale. Nelle stesse ore in cui Romano chiederà al suo sindaco Francesco Valduga di fare un passo indietro, i cittadini del Brione e non solo (il movimento per la salvaguardia degli alberi ha avuto finora l'appoggio di roveretani da tutte le parti della città, inclusi alcuni esponenti del movimento anarchico) discuteranno come portare avanti protesta.

